

COMUNICATO STAMPA

L'Osservatorio O.N.Da, in collaborazione con Progetto Itaca, contro la malattia **DEPRESSIONE FEMMINILE: IMPARIAMO A COMBATTERLA** **UN NUMERO VERDE NAZIONALE PER CHI NE SOFFRE**

Milano, 9 marzo 2009 – Interessa 15 milioni di italiani pari al 25% della popolazione quando solo nel 2000 erano poco più di 10 milioni, è la prima causa di disfunzionalità tra i 14 e i 44 anni di età, colpisce soprattutto le donne con un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini dopo l'età puberale ed è in costante aumento principalmente per il cambiamento del ruolo e delle responsabilità della donna all'interno della società. Si tratta della depressione, una patologia dell'umore in grado di compromettere gravemente la qualità della vita di una persona. E' un disturbo tipicamente femminile, quindi, che le donne devono imparare a riconoscere, affrontare e combattere senza vergogna perché le armi esistono e sono efficaci. L'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.Da) in collaborazione con Progetto Itaca intendono diffondere l'informazione riguardo a questa malattia in tutti i suoi aspetti, per capirne le cause e far conoscere gli strumenti esistenti per affrontarla. Ma anche essere di aiuto e supporto per chi ne soffre grazie all'istituzione di un Numero Verde a cura di Progetto Itaca (800.274.274), l'unico ad estensione nazionale specifico per la psichiatria con particolare attenzione a chi soffre di depressione, ansia, attacchi di panico, anoressia, bulimia, e ai loro famigliari. “Le donne non devono farsi sconfiggere da questa malattia, che può rendere la vita alienante – afferma Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna – le armi per affrontare la depressione esistono e sono efficaci, ma occorre conoscerne le cause e i segnali per affrontarla senza vergogna rivolgendosi a centri specializzati”.

La depressione è una patologia dell'umore caratterizzata da un insieme di sintomi cognitivi (incapacità nel prendere decisioni, disturbi dell'attenzione e della memoria), comportamentali (perdita di interesse, astenia, irritabilità, ricerca della solitudine, disturbi del sonno) ed affettivi (indifferenza, riduzione o assenza di desiderio sessuale, disaffettività) che, nel loro insieme, sono in grado di diminuire il tono dell'umore compromettendo gravemente la qualità della vita di una persona. Secondo il DSM IV (*Diagnostic and Statistical Manual of mental disorders*) la prevalenza del disturbo depressivo in età adulta è del 10-25% nelle donne e del 5-12% negli uomini e la probabilità di avere un episodio depressivo entro i 70 anni è del 27% negli uomini e del 45% nelle donne. Può assumere la forma di un singolo episodio transitorio oppure di un vero e proprio disturbo. In ogni caso si può curare.

“Le depressioni e i disturbi dell'umore sono un grave problema di salute pubblica- spiega la **d.ssa Ughetta Radice Fossati**, Vice Presidente Progetto Itaca Associazione di volontari per la Salute Mentale-. Il messaggio che intende lanciare la nostra associazione è di allarme, perché questi disturbi sono spesso riconosciuti e trattati con grave ritardo, ma anche di speranza, perché oggi possono essere curati con farmaci molto efficaci e ben tollerati. Progetto Itaca vuole, in particolare, impegnarsi nella prevenzione e supporto alle donne che soffrono di questi disturbi nel delicato periodo della gravidanza e dopo il parto e diventare a Milano coordinatrice delle diverse strutture interessate (Maternità, ASL e Dipartimenti di Salute Mentale e Unità di neuropsichiatria infantile) per attivare una rete dedicata a riconoscere tempestivamente il disturbo e dare alle mamme e al bambino un supporto concreto e personalizzato”.

Ma quali sono le cause della depressione? E perché è in costante aumento?

“Le cause sono diverse – spiega il professor **Claudio Mencacci**, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze del Centro Depressione Donna A.O. Fatebenfratelli Oftalmico Melloni di Milano-. Gioca un ruolo rilevante il fattore estroprogestinico, cioè il ciclo vitale femminile (gravidanza, post-partum, sindrome premestruale, menopausa), ma è opportuno parlare di concause, da quelle genetiche ai fattori climatici stagionali fino a quelle di genere, per cui le donne sono più sensibili degli uomini. Inoltre la depressione è in aumento rispetto al passato perché si è modificato il ruolo della donna all'interno della società, che la vede sempre più impegnata e, quindi sottoposta a un forte stress fisico ed emotivo”.

Ma è anche aumentato il ricorso alle cure grazie all'istituzione di centri specializzati sul territorio nel trattamento di questo disturbo, che riducono la vergogna legata al pregiudizio di soffrire di una malattia mentale.

“E' importante affrontare la malattia perché le cure esistono, sono efficaci e oggi anche ben tollerate. A seconda della serietà del disturbo si possono utilizzare trattamenti farmacologici e/o psicoterapici. Può anche essere di aiuto l'attenzione allo stile di vita e alle varie condizioni di stress, che rappresentano un fattore rischio. E' importante volersi curare e rivolgersi in centri specializzati per il trattamento di questo disturbo” spiega la dottoressa **Roberta Anniverno**, Responsabile Centro Depressione Donna del Dipartimento Salute Mentale dell'A.O. Fatebenfratelli Oftalmico di Milano presso l'Ospedale Macedonio Melloni.